

Altri echi riguardanti Carlo IV sono decisamente sfavorevoli o perché sono di parte guelfa o perché enunciano la delusione che ha subito chi in lui vedeva il restauratore dell'impero romano e, di qui, dell'Italia. Fazio degli Uberti, imitatore di Dante nel « Dittamondo », esiliato da Firenze e ospite degli Scaligeri e dei Visconti, lanciò « invettive » e canzoni contro il « di Luzzimborgo ignominoso Carlo », che sono tutto un seguito di maledizioni e di bestemmie per quel « sofisto, che sta in Buemme a piantar vigne e fichi » ed ha « ciascuno di sé ingannato »; per la Boemia, invece, e per Praga ebbe parole molto elogiative e ne fece una rapida descrizione, or geografica ed or fantascienza, che è la prima del genere (1). Antonio Beccari o il « beccaio di Ferrara », poeta vagabondo e lirico politico, da prima incensò Carlo IV per qualche beneficio avuto e lo chiamò « o sacro imperio santo — o giusto Carlo, o mio bel protettore » e poi senza ritegno lo denigrò perché « infamator del suo sangue gentile... dei servi il più servile... per moneta ha fatto Italia schiava » (2). Il Boccaccio infine deplorò e derise l'incoronazione di Carlo a Roma, ma lo fece con molto garbo, col velo della poesia pastorale, nel « Carmen bucolicum » (3) per bocca di ninfe e pastori che in un linguaggio altamente allegorico parlano di « exterus hospes... cupido possuisse coronam... » per cui « Fistula non cecinit, non era sonantia; Tybris — effluxit Tacitus undasque retraxit in alvum » e via dicendo.

In complesso la figura di Carlo IV, quale imperatore di Germania, deluse gli Italiani; non così come re di Boemia.

Giovanni da Ravenna, il quale nel trattato *Liber memorandarum rerum* ricorda come esempio di memoria fenomenale un Johannes Novoforensis (Jan ze Středy) che, senza sapere l'italiano, recitava a memoria la Divina Commedia di Dante Alighieri. Cfr. R. SABBADINI, *Giovanni da Ravenna, insigne figura d'umanista*, Como, 1924; K. BURDACH, *Aus Petrarca's ältesten deutschen Schülerkreise*, Berlino, 1929, nella collezione *Von Mittelalter zur Reformation*, IV, 64.

(1) FAZIO DEGLI UBERTI, *Il Dittamondo*, lib. IV, cap. XII, e *Liriche edite ed inedite* per cura di R. Renier, Firenze, 1883. Si aggiunga la *Canzone di Fazio degli Uberti contra Carlo Imperatore IV* scoperta e pubblicata da GIUS. ZAMBONI nell'opuscolo *Nozze Crivellari-Morgante*, Padova, 1896.

(2) E. LEVI, *Il canzoniere di maestro Antonio da Ferrara* in *Archivio storico italiano*, LXXV (1915), II, 93.

(3) G. BOCCACCIO, *Opere latine minori* a cura di A. F. Massera, Bari, 1928, « Scrittori d'Italia »: del *Bucolicum carmen* cfr. l'egloga VII e IX.